

In Dorelan arriva il primo contratto integrativo aziendale

Sindacati: "Risposte concrete per i lavoratori"

Firmato il primo accordo integrativo aziendale all'azienda Dorelan di Forlì che occupa circa 300 dipendenti. Le lavoratrici e i lavoratori di Dorelan, riuniti in assemblea, hanno approvato con un'ampia maggioranza il contenuto del primo integrativo, presentato dalle Rsu (Nicola Cacchi, Pamela Sangiorgi, Monica Zanfini, Gianni Corbara, Marco Fiori e Silvia Tassinari) unitamente ai rappresentanti sindacali Car-

lo Bassini (Feneal Uil), Davide Dalmon- te (Filca Cisl) e Angelo Triunfo (Fillea Cgil). I contenuti salienti dell'intesa, che copre il periodo 2025-2027, riguardano la possibilità di trasformare l'orario di lavorativo da full time a part-time in caso di grave patologia; l'aumento del periodo previsto per il congedo di paternità, 4 ore di permessi aggiuntivi per chi esaurisce, per visite mediche proprie o dei figli/e, le ferie e i permessi

previsti in un anno; l'aumento del buono pasto, il cui valore arriverà a 6,75 euro nel primo anno e aumenterà fino a 7,25 nel 2027; il premio di risultato che arriverà a circa 600 per il primo anno, con crescita nel triennio. "Questo primo accordo - affermano i sindacati - rappresenta un passo importante per dare una risposta alle esigenze economiche, lavorative e di gestione dei tempi di vita di lavoratrici e lavoratori".

Sa. Ma.

RISULTATI positivi con il progetto Integra che forma persone da introdurre in diversi settori

Lombardia: sempre più immigrati inseriti nel mondo del lavoro

In Lombardia si contano circa 582 mila lavoratori e lavoratrici di origine straniera, per un tasso di occupazione che supera il 66%. Il "lavoro immigrato" è un pilastro dell'economia regionale e va incontro alle esigenze di interi settori che altrimenti non si reggerebbero in piedi, ma la domanda di manodopera è così alta che l'offerta non è sufficiente a soddisfarla.

Nasce da qui il progetto "Integra", promosso dalla Camera di commercio di Milano, Monza Brianza, Lodi, in collaborazione con Formaper (l'ente di formazione camerale), il sistema imprenditoriale (Assolombarda, Confcommercio, Unione Artigiani, Confartigianato, CdO, Assimpredil e altri), il mondo del Terzo settore e Anolf Milano e Lombardia.

L'iniziativa ha l'obiettivo di offrire a immigrati con permesso di soggiorno valido (inclusi richiedenti asilo e rifugiati) l'opportunità di partecipare a percorsi di formazione professionale, in ambiti come la ristorazione e l'hotellerie, la logistica, l'edilizia, l'artigianato e la manifattura, in vista di un successivo inserimento nel mon-



do del lavoro.

"In un contesto politico, nazionale e internazionale, che continua a puntare su politiche rigoriste per provare inutilmente ad arginare i flussi migratori - osserva il presidente di Anolf Milano e Lombardia, Maurizio Bove -, noi siamo impegnati a proporre un modello

alternativo che scommette su azioni progettuali finalizzate all'integrazione attraverso il lavoro. Occorre un cambio di passo nella legislazione, in particolare sulle norme che non riescono a gestire in maniera efficace gli ingressi legali in Italia".

Secondo il rapporto Excelsior

nei prossimi cinque anni il fabbisogno di lavoratori immigrati da parte delle imprese italiane potrebbe raggiungere le 640 mila unità (il 21,3% della domanda complessiva), distribuito in particolare nei settori dell'agricoltura (35%) e dell'industria (28%), mentre a livello di filiera saranno rilevan-

ti i comparti moda (45,7%), mobilità e logistica (33%), agroalimentare (32,1%), legno-arredo (29,9%), costruzioni e infrastrutture (29,4%), commercio e turismo (19,3%). Tutti contesti che rappresentano molte delle principali vocazioni produttive del tessuto imprenditoriale delle province di Milano, Monza Brianza e Lodi.

"Con il progetto Integra la Camera di commercio - evidenzia il presidente Carlo Sangalli - offre una risposta alla necessità delle imprese di personale qualificato. L'obiettivo è la formazione di persone immigrate da introdurre nel sistema imprenditoriale. I risultati sono positivi e credo sia importante sottolineare che, a livello generale, i percorsi di formazione sono la via più efficace per realizzare una vera integrazione".

Nel 2024, anno di avvio sperimentale del progetto, Formaper ha realizzato 12 corsi, per un totale di 1.225 ore di formazione, a cui hanno partecipato 154 immigrati, con un'età media di 30 anni, provenienti da Africa (67%), Asia (13%), Europa dell'Est (10%) e Sud America (10%). I profili formati sono stati: aiuto meccanico, aiuto cuoco, operatore sala bar, attrezzista meccanico, operatore logistico, muratore, operatore di sartoria. La maggior parte dei corsisti ha svolto colloqui con imprese del territorio, da cui sono derivati 74 inserimenti lavorativi. L'obiettivo di quest'anno è di formare 250 persone, suddividendole in due percorsi paralleli: 200 verranno indirizzate verso la formazione professionale, mentre le restanti 50, le cui competenze linguistiche non sono ancora adeguate per l'accesso al mondo del lavoro, saranno avviate a lezioni di italiano.

Mauro Cereda

Sta lavorando per trovare un nuovo acquirente per la Speedline di Santa Maria di Sala (Venezia). Questo è quanto emerso nel corso della visita del ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso allo stabilimento della fabbrica cerchi in lega. Visita a cui hanno partecipato i rappresentanti sindacali di Cisl Veneto, Cisl Venezia, Fim Cisl Venezia e Fiom Cgil Venezia e la terna commissariale (Maurizio Castro, Alfonso Celotto e Giovanni Patti). Nel corso della riunione è stata ribadita la volontà del ministero di trovare un nuovo investitore, per dare un futuro solido all'azienda che ora conta circa 250 dipendenti. "Il ministro ha rafforzato l'impegno istituzionale - dicono Matteo Masiero, segretario generale Fim Cisl Venezia e Michele Valentini, segretario metropolitano Fiom

INCONTRO al Mimit dopo l'udienza al Tribunale di Venezia

Vertenza Speedline: si lavora per trovare un nuovo acquirente

Cgil Venezia - per questo asset produttivo del nostro paese che è anche un simbolo di eccellenza del made in Italy. Questo prodotto potrà essere vincente nel mercato di oggi e di domani. Urso ha confermato che bisogna lavorare per trovare un possibile acquirente e ha evidenziato la necessità che la vicenda Speedline serva da esempio per chi pensa di venire in Italia a predare le nostre imprese. Ha poi elogiato il lavoro fatto fin qui dalla terna commissariale e si è detto disponibile a fissare già un prossi-

mo incontro al Mimit dopo il 25 giugno, data in cui è prevista l'udienza al tribunale di Venezia".

Le organizzazioni sindacali ritengono positiva e importante l'attenzione che le istituzioni continuano ad avere per questa impresa e verso questa vertenza che ormai prosegue da tre anni. "Sicuramente il lavoro fatto fino ad oggi dai commissari ha dato un segnale di svolta e ripresa ma le difficoltà non mancano - continuano i sindacati - . Il percorso è ancora lungo ed è ne-

cessario conciliare le criticità del mercato con le vicende legali e l'organizzazione del lavoro. L'utilizzo della cassa integrazione è ancora importante ma i lavoratori ci credono e stanno dando il massimo affinché ci sia un futuro. Condividiamo il messaggio forte lanciato dal ministro Urso ai fondi che fanno speculazione e verso l'atteggiamento irresponsabile della svizzera Ronal: lo consideriamo forte e chiaro. Per noi - concludono - rimane fondamentale il mantenimento del presidio industriale a Santa Maria di Sala e la salvaguardia occupazionale: ragion per cui, continueremo a lavorare perché questa vicenda abbia finalmente un risultato positivo. E positivo è pure il fatto che più di qualche partner industriale del settore automotive guardi con interesse a questa azienda".

Sa. Ma.